

che respingendo il termine « Jugoslavia » si veniva a negare quella unità anche formale cui tanto si teneva (1). Tutto ciò non deve recare meraviglia se pensiamo che i dominatori e gli entusiasti fautori della nuova Costituzione di San Vito erano i Serbi che consideravano in fondo il nuovo Stato nulla più che come un ingrandimento della Vecchia Serbia cioè una Grande Serbia.

Il termine Stato dei Serbi, Croati e Sloveni avendo una denominazione etnica e non geografica era poi in se stesso un simbolo di battaglia ed espri-meva già di per se stesso il programma di rivendicazioni slave (pubblicato in opere ufficiali) dalla Val Natisone al Vardar. E con questo argomento i Serbi cercarono di far presa sull'animo dei Croati e degli Sloveni ricordando loro la *Venezia Giulia, Fiume e Zara*.

* * *

L'articolo 2° riconosce gli stemmi delle antiche stirpi e così pure quello della mezzaluna come era stato stabilito dal Patto di Corfù, ma invece adotta come bandiera nazionale quella dai colori azzurro bianco e rosso in senso orizzontale, mentre le altre bandiere, la serba (rosso, azzurra, bianca), la croata (rossa, bianca, azzurra) e la slovena (bianca, rossa, azzurra) vengono abolite contrariamente a

(1) MILAN HRVATSKI, *La Constitution de Vidovdan*, Grenoble 1923, pag. 156.